

“GENTE DI PAROLA”

PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE SULLE DIPENDENZE RIVOLTO AI DETENUTI DEL CARCERE DI COMO

Premessa

Nel corso di questi ultimi anni, è divenuto sempre più evidente come il tema delle persone detenute con problemi di dipendenza patologica da sostanze sia un priorità che non sia più possibile rimandare.

Tutta la legislazione di questi ultimo anni, sia a livello nazionale che a livello regionale ha definito con sempre maggior chiarezza e precisione la necessita di interventi mirati a questa fascia di popolazione.

In modo particolare il Piano Sanitario Nazionale del 2003 -2005 ha ben evidenziato il problema e le linee guida di intervento:

I tossicodipendenti in carcere

Un problema prioritario è rappresentato dalle migliaia di detenuti tossicodipendenti ai quali occorre garantire il diritto di accedere, se ne fanno richiesta e secondo le normative vigenti, a percorsi riabilitativi alternativi alla detenzione. Si dovranno, pertanto, snellire le procedure amministrative e potenziare le presenze di educatori e volontari all'interno delle strutture penitenziarie, per motivare il maggior numero di tossicomani detenuti a scegliere la strada del cambiamento e della riabilitazione. Si rende, infine, necessaria la realizzazione di specifiche strutture "a custodia attenuata", inserite nel quadro del Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria, gestite in collaborazione con le realtà del privato sociale e propedeutiche al successivo inserimento delle persone in programmi riabilitativi "drug-free", sia presso il carcere che in comunità vigilate.

Tale tematica stata ripresa e sviluppata a livello regionale sia all'interno del Piano Socio Sanitario Regionale 2002-2004, sia negli obiettivi prioritari della DGR 19977 del 23 dicembre 2004 avente per titolo “Ripartizione delle risorse per le politiche sociali in applicazione della legge 8 novembre 2000 n° 328”:

Aumento e miglioramento del grado di fruizione degli interventi e delle prestazioni a favore dei soggetti con problematiche di uso e abuso di sostanze illecite e lecite, con attenzione a particolari categorie di popolazione (minori, detenuti ecc..) e a supporto di diversi contesti (carcere, strada ecc.)

al fine di favorire:

- Progetti di “sportelli” di informazione e consulenza e assistenza sulle possibilità di fruizione, da parte dei detenuti con problematiche di dipendenza e con particolare attenzione alla popolazione straniera, per la realizzazione di percorsi di riabilitazione e di misure alternative alla detenzione e per la sperimentazioni di programmi di trattamento per soggetti detenuti e di iniziative di sostegno su aspetti e problemi derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope;

Basandosi solo su questi riferimenti legislativi, “pochi” rispetto al “mare magnum” delle intera normativa che si occupa in modo sempre più preciso di questa problematica, si è pensata la implementare gli interventi già esistenti all'interno delle carceri al fine di offrire un servizio di presa più completa articolata del detenuto tossicodipendente.

GLI ENTI PROPONENTI:

Ente Capofila:

JONAS è un'Associazione Onlus, attiva in molte regioni d'Italia, che si occupa dell'applicazione della psicoanalisi allo studio e alla cura delle patologie della contemporaneità. Jonas riunisce numerosi psicoanalisti, psicologi, intellettuali ed operatori che agiscono nel campo della salute mentale.

L'associazione ha lo scopo di favorire la promozione di iniziative di ricerca, di formazione e di intervento sui nuovi sintomi di disagio: anoressie-bulimie, attacchi di panico, depressioni e nuove forme della dipendenza da droghe.

In questi ultimi anni la nostra società promette a tutti una felicità senza prescrizione di limiti, attraverso un consumo solitario dell'oggetto, relegando così in secondo piano il rapporto con gli altri.

E' in effetti aumentata nel tempo la diffusione dell'utilizzo di sostanze quali cibo, vecchie e nuove droghe, alcool e farmaci. Per ogni malessere è subito pronto un farmaco, un oggetto di consumo che il mercato offre, in grado apparentemente di saziare il soggetto. E se l'infelicità continua un altro oggetto è pronto all'uso.

Un Centro Jonas è attivo da più di 3 anni anche a Como, in Via Mentana, 22. L'équipe di Jonas è in grado di dare spazio a questa infelicità, consapevole del fatto che *alcolismo, tossicodipendenze, depressioni, anoressie-bulimie, attacchi di panico sono gravi sintomi di un disagio profondo oggi sempre più diffuso.*

Centro Jonas ONLUS - Sede di Como
Centro di ricerca psicoanalitica per i nuovi sintomi
via Mentana 22 tel.031/266400
www.jonasonlus.it

JONAS è Membro del RIPA: Rete Internazionale di Psicoanalisi Applicata del Campo Freudiano

Ente partner (vedi lettera in allegato)

L'Accoglienza e Lavoro Società Cooperativa sociale "Comunità Sorella Amelia" di Molteno (LC), da molti anni è attiva nel trattamento e nel reinserimento di soggetti con problematiche di dipendenze patologia da sostanze lecite e illecite.

La cooperativa gestisce una comunità terapeutica riabilitativa accreditata per 30 posti – e da due anni un centro diurno a bassa soglia, denominato "Progetto Calimero".

La cooperativa nel corso degli anni ha collaborato con la Comunità Carcere della casa circondariale Bassone di Como al fine di ottimizzare il lavoro di scambio di informazione per una migliore presa in carico dei detenuti tossicodipendenti che avevano chiesto di svolgere un progetto terapeutico-riabilitativo presso la "Comunità Sorella Amelia".

In questi ultimi anni la Cooperativa – proprio per il rapido cambiamento all'interno del panorama delle dipendenze – ha sancito una collaborazione con l'Associazione Jonas per rendere più efficace ed articolato il proprio operato e il proprio intervento.

La carta dei servizi della cooperativa in allegato, spiega nel dettaglio le varie attività svolte.

JONAS COMO, CAL MOLTENO E POPOLAZIONE CARCERARIA:

Nell'ambito della Casa Circondariale di Como, già oberata dall'annoso problema del sovraffollamento, si ritrovano numerosi detenuti con problemi di tossicodipendenza e di alcolodipendenza. Alcuni risultano già in carico ai Servizi per le Tossicodipendenze oppure ai Nuclei per le Alcolodipendenze delle ASL, altri hanno già avuto delle esperienze di trattamento presso delle Comunità Terapeutiche ma molti altri non sono in possesso di un certificato di tossicodipendenza. Questi ultimi non possono, dunque, accedere a tutta una serie di misure alternative alla detenzione né a certi trattamenti presso la Casa Circondariale.

DESTINATARI:

Gli operatori si rivolgono, dunque, alla popolazione carceraria che riferisce trascorsi tossicomani o di abuso degli alcolici.

Si rivolgono anche un altro target formato dai detenuti che usano, abusano sono dipendenti da sostanze lecite e illecite ma non sono in carico ai servizi pubblici specialistici (Ser.T., N.O.A.).

OBIETTIVI:

Centro Jonas ONLUS - Sede di Como
Centro di ricerca psicoanalitica per i nuovi sintomi
via Mentana 22 tel.031/266400
www.jonasonlus.it

JONAS è Membro del RIPA: Rete Internazionale di Psicoanalisi Applicata del Campo Freudiano

Fornire conoscenze e risorse che permettano una maggior comprensione dei meccanismi psicologici che portano alla costruzione di una identità tossicomantica.

Offrire a soggetti particolarmente fragili l'opportunità di mettersi in contatto con strutture terapeutiche adeguate affrontando il rischio di caduta nella patologia, anche una volta conclusa la detenzione.

TEMPI:

Il progetto prevede 3 fasi per un totale di 8 mesi.

- 1) **Progettazione ed implementazione** (2 mesi)
- 2) **Intervento** (6 mesi)
- 3) per il quale è prevista una serie di 12 incontri, basati sul dialogo e su delle attività pratiche, della durata di 2 ore ciascuno. La frequenza proposta è quindicinale per un totale di 6 mesi.
- 4) **Valutazione** sulla base di una serie di indicatori di verifica (2 mesi)

BUDGET (vedi buget dettagliato in allegato):

Costi totali : **12315,00 €**

Costi cofinanziati: **1450,00 €**

Finanziamento richiesto: **10865,00**

INDICATORI DI VERIFICA:

Numero di detenuti che prendono contatto con gli operatori

Numero di detenuti che partecipano agli incontri del gruppo di sensibilizzazione

Numero di detenuti che rivolgono una domanda di cura alle istituzioni competenti

AZIONI:

Nella fase di implementazione è prevista la promozione dell'iniziativa attraverso la realizzazione di materiale informativo e la collaborazione degli Educatori del Ministero della Giustizia e degli Agenti di Polizia Penitenziaria. Sono previsti dei colloqui con i detenuti volti a descrivere l'intervento ed a fondare il gruppo di sensibilizzazione.

Nella fase di intervento sono previsti dei gruppi di sensibilizzazione e di parola condotti dagli operatori.

Nella fase di valutazione verrà verificato l'impatto del progetto in termini di efficienza ed efficacia mediante lo studio degli indicatori di verifica.

PRESENTAZIONE DELL'ÉQUIPE:

Christian Broch (Responsabile del Progetto), vedi curriculum allegato

Dott. Roberto Pozzetti (Responsabile Scientifico del Progetto e supervisore), vedi curriculum allegato

Dott. Luca Ciusani (psicologo)

Dott. ssa Carolina Albretti (psicologa)

È prevista inoltre il coinvolgimento di una amministrativa per la rendicontazione del progetto

BIBLIOGRAFIA:

Ci permettiamo di indicare dei testi di riferimento circa i nuovi sintomi dei quali ci occupiamo nei Centri Jonas che includono anche le dipendenze:

Massimo Recalcati: Clinica del vuoto, Franco Angeli Milano, 2002.

Franco Lolli (a cura di): Sulla soglia. Preliminari nella clinica dei nuovi sintomi, Franco Angeli Milano, 2004.

Massimo Recalcati: L'omogeneo e il suo rovescio. Per una clinica del piccolo gruppo monosintomatico, Franco Angeli Milano, 2005.

Gli ultimi due volumi fanno parte della collana di Franco Angeli: Jonas. Studi di psicoanalisi applicata.

Il Responsabile del Progetto
(Christian Broch)

Il Responsabile Scientifico
(Roberto Pozzetti)